Ore di angoscia in Sardegna per il sensazionale colpo dei banditi

In 4000 cercano i quattro ostaggi

Li hanno visti da lontano

La coppia di carabinieri ha dovuto rinunciare a uno scontro a fuoco - Ha 15 anni la ragazza sequestrata La figura dell'industriale già sfuggito ad un agguato

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 12

Le montagne tra Dorgali, Oliena e Orgosolo erano ieri notte invase da un incrociarsi impazzito di fuochi d'artificio Quattromila militari, tra carabinieri agenti di polizia, baschi blu, battevano la campagna a partire dal bivio di Su Cologone dove quattro persone erano state sequestrate nel pomeriggio dai banditi Fino ad ora nessun risultato positivo L'impresario Peppino Ticca, 64 anni il geometra Primo Sani di 60 anni i fratelli Raimondo e Angela Fancello, rispettivamente di 22 e 15 anni si trovano ancora nelle mani dei malviventi

Prima dell'accerchiamento della zona (tutte le strade di accesso al Supramonte sono bloccate e gli stessi centri abitati appaiono strettamente sorvegliati) i banditi con i 4 ostaggi sono stati avvistati da una pattuglia di carabinieri La notizia è ufficiosa A scorgere il gruppo è stato un milite Tra le persone a seguito dei banditi egli ha anche notato una ragazza con un maglione rosso, cioè la sorella 15enne del guardiano della diga del Cedrino

Andare incontro al gruppo poteva essere pericoloso I carabinieri in perlustrazione erano appena due e i banditi almeno sei o sette Ingaggiare un conflitto in quelle condizioni avrebbe significato esporre gli ostaggi a tragiche conseguenze La pattuglia si è perciò limitata a dare l'allarme in un secondo tempo Successivamente un massiccio contingente di uomini rastrellava il luogo palmo a palmo I banditi con i quattro prigionieri erano già lontani

Ecco la ricostruzione precisa dei fatti dopo le confuse e contraddittorie notizie affluite ieri nelle redazioni dei giornali L'industriale Peppino Ticca e un suo amministratore il geom Primo Sani si erano recati per affari a Nuoro arrivando verso le 11,30 Subito dopo [illegible] il lavoro da fare si recavano a pranzo e riprendevano la via per far ritorno a Dorgali [illegible] per le 15,30

Alle 16 il pastore Giovanni Maria Fancello, 30 anni con la sua motocicletta si muoveva da Dorgali per andare verso l'ovile in una zona conosciuta col nome di Dughine Durante il tragitto non lontano dallo ovile veniva bloccato da un uomo armato e mascherato che spuntando all'improvviso da una cunetta gli intimava l'alt Il Fancello scendeva dalla moto e a spintoni veniva costretto a sedersi in mezzo ad un macchione vicino alla strada

Minacciato col mitra puntato alle costole il giovane è rimasto bocconi per circa mezz'ora Girando la testa intorno riusciva tuttavia a vedere ferma sotto un albero, l'automobile del Ticca una «Giulia» verde Nessuno era sulla macchina Mentre il pastore stava ancora sdraiato sul posto giungeva una camionetta di carabinieri della stazione di Manasuddas

I militari avevano ricevuto la segnalazione da un pastore che dall'alto di una collinetta aveva assistito al sequestro Nell'interrogatorio di Giovanni Maria Fancello si perdeva quasi un'ora Nel frattempo veniva ritrovata una «1500» targata Nuoro appartenente a Raimondo Fancello custode della diga del Cedrino Anche questa macchina era vuota Ma il pastore in motocicletta fermato dai banditi dichiarava che questa macchina lo aveva superato e che a bordo c'erano un uomo e una donna Era chiaro che anche i due occupanti della «1500» erano stati sequestrati

Da ciò è stato poi possibile ricostruire che i quattro sequestrati erano stati presi intorno alle 16 Prima il Ticca e il suo geometra poi i due fratelli Fancello sopraggiunti per caso e quindi incomodi testimoni Non si capisce tuttavia come mai i malviventi non abbiano condotto dietro di loro anche il pastore sopraggiunto in motocicletta la cui testimonianza sarebbe stata ugualmente incomoda e pericolosa

Stamane dopo essere rimasto in caserma per tutta la notte il pastore Giovanni Maria Fancello (non è parente di due delle vittime a Dorgali il 25-30 per cento dei cittadini ha questo cognome) è stato avvicinato dai giornalisti Non ha detto molto per aver salva la vita deve aver probabilmente promesso di mantenere il massimo riserbo

«Ho incontrato un solo bandito — ha detto il testimone Indossava un abito di velluto ed era incappucciato Impugnava un mitra a canne corte e parlava in italiano» Tutto qui

A Dorgali e negli altri paesi della zona la popolazione non si è ancora riavuta dallo choc subito a causa del rapimento collettivo Dicono che non può essere gente del paese ad aver organizzato l'audacissimo colpo Da 20 anni non avveniva un sequestro

Peppino Ticca considerato un «pesce grossissimo» faceva gola a molti e non da oggi Tempo fa un suo fratello maggiore, il conte Umberto Ticca veniva ricattato a più riprese Per sfuggire ai banditi e per sottrarsi a qualche brutta sorpresa preferì andarsene dalla Sardegna Risiede attualmente a Roma e lavora — dicono — in Vaticano

Peppino Ticca è invece rimasto in Sardegna a curare gli interessi della facoltosa famiglia (imprese edili autolinee aziende agricole e altre attività) Risiede a Sassari E' sposato con Elena Murgia Ha 5 figli Francesco, laureato in legge Ugo e Renato studenti universitari Antonietta e Maria sposate

A Dorgali l'industriale si recava saltuariamente quando c'erano da sbrigare affari impellenti Altrimenti preferiva restare in città proprio per evitare cattivi incontri Del resto temeva da tempo di essere sequestrato Venerdì scorso i banditi avevano eretto un blocco stradale sulla Nuoro Macomer in attesa del suo passaggio in auto I tempi non coincisero e Ticca potè rientrare a Sassari incolume quella sera Ieri il piano ha funzionato

Giuseppe Podda

ORGOSOLO — I « baschi blu » rastrellano il paese

Dopo la rottura delle trattative

La «Perugina» in sciopero: piena riuscita

Picchetti di operai e studenti ai cancelli degli stabilimenti di San Sisto Le rivendicazioni dei lavoratori - L'astensione dal lavoro fino a tutto domani

PERUGIA 12

Formidabile riuscita oggi dello sciopero unitario alla Perugina Il 95 per cento degli operai dello stabilimento di San Sisto ha dato il via alla lotta dopo la rottura delle trattative con la Direzione sui cottimi inquadramento degli stagionali salari orario democrazia in fabbrica In massa sono rimasti fuori degli stabilimenti iniziando lo sciopero che continuerà per 72 ore fino a lunedì

La lotta alla «Perugina» è particolarmente significativa in quanto da due anni circa — cioè dall'ultima trattativa per il contratto di categoria — non si scioperava più In questi anni l'azienda ha sviluppato e rinnovato gli impianti ha moltiplicato i profitti accentuato i ritmi produttivi esteso il mercato Gli operai — e le operaie che sono in maggioranza nell'azienda dolciaria di Perugia — hanno avanzato una serie di rivendicazioni Sulla revisione dei criteri di calcolo dei cottimi (che oggi fanno registrare differenze di molte migliaia di lire fra reparto e reparto) sull'orario di lavoro (40 ore settimanali) sulle qualifiche attualmente organizzate in modo tale da lasciare tutto lo spazio all'arbitrio padronale sul premio di produzione sull'aumento salariale sul diritto di tenere assemblee operaie in fabbrica Infine una rivendicazione strettamente legata alla tipica struttura di questo genere di aziende la sistemazione del problema degli stagionali Ci sono operai e operaie che sono «stagionali» dal 1962 ci sono dipendenti continuamente licenziati e riassunti e sempre privati di diritti contributi certezza del lavoro e quindi facili prede dei più odiosi ricatti della Direzione La lotta quindi è importante e soprattutto è importante che si sia riusciti a avviarla tanto bene

Il primo turno questa mattina cominciava alle sei ma discretamente i «capi» avevano detto agli operai di venire prima per evitare i picchetti ai cancelli Fin dalle tre della notte sono cominciati a arrivare alcuni piccoli gruppetti che però hanno trovato ugualmente i picchetti organizzati dagli studenti Gli studenti — che hanno dato un attivo contributo a questa lotta a fianco di giovani operai — hanno anche organizzato «picchetti volanti» alle fermate degli autobus che portano gli operai da Perugia a San Sisto (pochi chilometri) gruppi di giovani salivano e spiegavano durante il tragitto le ragioni dello sciopero

La campagna della stampa

Superato il miliardo e mezzo

Diamo qui di seguito l'elenco delle somme versate all'amministrazione centrale del PCI alle ore 12 di sabato 12 ottobre per la sottoscrizione della stampa comunista e la graduatoria per regioni

Federazioni	Somme raccolte	%			
Modena	101 600 000	127 0	Biella	8 500 000	63 9
Ravenna	65 950 000	126 8	Trieste	8 500 000	62 9
Bologna	150 000 000	115 3	Torino	34 000 000	60 7
Varese	21 600 000	110 7	Pisa	23 400 000	60 0
Imola	13 200 000	110 0	Foggia	13 100 000	59 5
Caserta	8 470 000	102 0	Pistoia	13 000 000	54 1
Gorizia	6 125 000	102 0	Genova	40 000 000	54 0
Cagliari	6 400 000	101 5	Arezzo	13 500 000	54 0
Enna	4 840 000	100 8	Avezzano	1 280 000	53 3
Rovigo	16 120 000	100 7	Brindisi	4 240 000	53 0
Reggio E	70 500 000	100 0	Brescia	15 000 000	51 7
Forlì	33 005 500	100 0	Terni	6 825 000	51 3
Matera	5 000 000	100 0	Salerno	5 325 000	50 0
Capo d'Orlan	4 000 000	100 0	Piacenza	5 980 000	49 8
Bolzano	2 650 000	100 0	Aosta	2 975 000	49 5
Pesaro	19 500 000	97 5	Asti	2 600 000	49 0
Firenze	81 000 000	96 4	Padova	7 300 000	48 6
Potenza	8 650 000	96 1	Roma	36 400 000	45 5
Siena	38 400 000	96 0	Alessandria	11 080 000	43 4
Prato	21 763 000	96 0	Treviso	3 600 000	40 0
Lecco	6 100 000	93 8	Siracusa	2 438 075	38 6
Grosseto	17 949 000	93 0	Crotone	2 700 000	38 5
Cosenza	8 878 000	92 0	Trento	1 500 000	37 5
Lecce	6 118 000	92 0	Carbonia	1 325 000	36 8
Sassari	3 680 000	92 0	Sciacca	1 087 500	36 2
Sondrio	2 010 000	91 3	Oristano	712 500	35 6
Nuoro	3 003 000	91 0	Avellino	1 885 000	35 5
Pavia	22 500 000	90 0	Teramo	3 500 000	35 0
Cremona	10 800 000	90 0	Messina	2 303 625	34 6
Livorno	34 625 000	89 5	Novara	4 645 000	34 1
Ferrara	35 600 000	89 0	Macerata	3 205 000	33 5
Savona	17 800 000	89 0	Campobasso	1 285 625	32 1
Tempio	1 420 000	88 7	Pescara	3 207 500	32 0
La Spezia	18 850 000	88 5	Cuneo	1 425 000	31 6
Crema	4 400 000	88 0	Benevento	1 357 500	31 5
Imperia	6 973 000	87 1	Rieti	1 250 000	31 2
Latina	6 960 000	87 0	Vicenza	3 071 500	30 7
Frosinone	6 960 000	87 0	Bergamo	2 990 000	30 5
Pordenone	4 089 000	87 0	Bari	6 375 000	26 5
Ascoli P	4 816 000	86 0	Caltanissetta	1 509 000	24 7
Parma	18 445 000	85 0	Ragusa	2 534 500	24 3
Rimini	12 750 000	85 0	Agrigento	1 275 000	21 2
Como	7 225 000	85 0	Reggio C	1 175 000	14 6
Viareggio	5 652 500	85 0	EMIGRATI:		
Napoli	28 000 000	84 8	Germania occ	1 627 545	162 7
Fermo	4 704 000	84 0	Belgio	2 000 000	133 3
Verbania	5 560 000	82 3	Svizzera	3 500 000	87 5
Udine	6 850 000	81 5	Lussemburgo	800 000	80 0
Ancona	16 000 000	80 0	Vario	10 400	
Verona	9 600 000	80 0			
Massa C	6 400 000	80 0	Totale naz	1 547 156 465	
Catanzaro	6 400 000	80 0			
Belluno	3 200 000	80 0			
Aquila	3 200 000	80 0			
Chieti	3 200 000	80 0			
Lucca	2 120 000	80 0			
Taranto	7 014 695	77 9			
Catania	11 000 000	75 0			
Vercelli	6 750 000	75 0			
Palermo	13 000 000	72 2			
Trapani	5 600 000	70 0			
Viterbo	5 600 000	70 0			
Perugia	13 070 000	69 0			
Milano	93 000 000	68 3			
Mantova	18 710 000	66 8			
Venezia	15 500 000	64 5			

A chiusura della graduatoria la federazione di Brindisi ha comunicato di aver raccolto 500 000 lire oltre la somma pubblicata sopra

GRADUATORIA REGIONALE

Emilia 108 3 % Lucania 97 5 Toscana 83 1 Sardegna 79 5 Marche 79 3 Friuli 78 4 Campania 73 7 Lombardia 72 4 Liguria 67 8 Veneto 64 8 Sicilia 63 7 Trentino 62 4 Calabria 58 6 Piemonte 55 6 Puglia 52 7 Lazio 52 6 Umbria 49 7 Aosta 49 5, Abruzzo 47 3 Molise 32 1

Il 17 novembre si vota per ridare al Comune un'amministrazione democratica

Siena: una nuova unità a sinistra contro il «partito del commissario»

I dirigenti del PSU hanno finito per mettersi in gara con la DC nella spartizione della torta del Monte dei Paschi - Comunisti, socialisti unitari e indipendenti di estrazione socialista repubblicana e cattolica danno vita alla lista di Unione Popolare

Dal nostro inviato

SIENA, *ottobre*

A Siena, il centro-sinistra ha vestito l'abito burocratico e ministeriale del commissario prefettizio e l'ha imposto alla città Qui infatti l'*incontro storico* DC PSU PRI non ha trovato e non trova né spazio politico né consensi sufficienti a dare al Comune una *amministrazione* La maggioranza per i tre partiti è lontana molto con PCI e PSIUP che hanno sfiorato il 19 maggio il 45 per cento Così i tre hanno fondato il «partito del commissario» Questo è il nome che i senesi hanno dato al «governo ombra» formato dalle segreterie dei partiti del centro-sinistra che agiscono dietro la copertura del commissario prefettizio il dottor Guido Padalino

E' un governo antidemocratico, borioso e inefficiente che come vedremo è vissuto fino ad oggi con un unico obbiettivo le nomine dei nuovi rappresentanti nel Consiglio di amministrazione del Monte dei Paschi Puro potere insomma e sottogoverno Ed è doloroso che ad esserne la punta sia stato per lungo tempo il PSU

Fu nel luglio del 66 che gli autonomisti di Nenni decisero di uscire dalla Giunta di sinistra di cui era sindaco il compagno Fabbrini Lo fecero impugnando pretestuosamente la bandiera della moralizzazione Un falso scopo un drappo agitato solo per coprire e in qualche modo giustificare la rottura dell'unità delle sinistre sulla base di un preteso e falso scandalo di cui la magistratura ha poi pienamente chiarito l'inesistenza Tuttavia l'operazione ebbe il suo risultato in Comune al posto dei rappresentanti della città entrò un rappresentante del governo

Le elezioni del giugno del 67 non chiarirono la situazione 19 consiglieri al PCI e al PSIUP 19 al centro sinistra due alle destre Certo c'era un margine più che sufficiente per una giunta unitaria di sinistra (24 consiglieri dal PCI ai socialisti) ma i dirigenti del PSU ancora una volta preferirono l'incontro con la DC e chiesero l'autoscioglimento del Consiglio per permettere — dissero — una nuova consultazione nel turno elettorale d'autunno Il Consiglio si sciolse il turno elettorale ci fu ma Siena ne fu esclusa E in breve fu chiaro che l'incontro fra socialisti e democristiani senesi niente altro era che uno sconveniente appuntamento in piazza Salimbeni dove ha sede il Monte dei Paschi

Partiti cavalcando il destriero della moralizzazione i dirigenti socialisti si ritrovarono ben presto a braccetto della DC nel sollecitare dal commissario prefettizio e a Roma la spartizione della torta del Monte Su otto quattro membri del Consiglio di amministrazione dell'importante istituto bancario (il sesto per importanza in Italia) devono essere eletti dal Consiglio comunale uno dal Consiglio provinciale e tre dal governo Il 30 aprile di quest'anno è scaduto il mandato del Consiglio di amministrazione in carica Così impedite le elezioni nell'autunno del 67 e gettate le basi per un saldo «centro sinistra commissariale» (con i tre partiti che dietro le quinte facevano da suggeritori al commissario) si scoprì che la nomina della nuova deputazione del Monte poteva ben diventare l'unico contenuto concreto di quell'incontro fra dc e socialisti per il quale era stata rotta l'unità delle sinistre in Comune

I senesi sono gente antica e tuttavia ancora limpida La torre di piazza del Campo forse la più pura del mondo è uno slancio verso il cielo del loro idealismo Ma dalla dura e tribolata storia della loro città essi hanno tratto anche quel tanto di realismo politico per capire il senso di certe manovre Così l'incontro di piazza Salimbeni si risolse in un appuntamento mancato L'immediata reazione di un'opinione pubblica sensibilissima ai problemi e alla vita della città di cui il Monte fa parte l'iniziativa delle forze di sinistra del nostro partito una petizione che in piena estate raccolse le firme di settemila elettori le stesse contraddizioni che si aprirono nello schieramento DC PSU PRI bloccarono l'operazione

L'opinione dei giovani democristiani senesi è che il centrosinistra è fallito perché i socialisti sono andati al governo *«non per governare ma per sottogovernare»* mentre per i socialisti la DC nient'altro rappresenta se non gli *«interessi costituiti da quelli più retrivi degli agricoltori (Bonomi e i suoi quaranta deputati) a quelli più feudali degli universitari a quelli più oscuri e clericali»* Alla quale affermazione i dc hanno replicato affermando che se la DC *«ospita i clericali i socialisti bazzicano con i clericali per i posti e le prebende del sottogoverno»*

I settimanali locali dei partiti di centro sinistra sono pieni di queste accuse L'anche la forte maggioranza autonomista che controlla la federazione provinciale del PSU (67 per cento nelle assemblee precongressuali) è divisa L'ex segretario della Federazione Vindice Cavallera antesignano del centro sinistra ha accusato il suo partito con una lettera che ha fatto scalpore di un'intesa di comodo con il commissario prefettizio frutto di *«una concezione del potere non propriamente esemplare»*

Ma mentre il centro sinistra era impegnato a dosare i suoi equilibri interni con la bilancia dei posti nel Consiglio di amministrazione del Monte la città — sullo slancio del successo ottenuto con la convocazione dei comizi elettorali — si è costruita la base per ridare al Comune il volto della democrazia

E' una singolare e importante esperienza questa di Siena un'esperienza che va al di là dello stesso voto che sarà espresso il 17 e 18 novembre Contro il centro sinistra prefettizio intorno al simbolo della Torre del Mangia si è formata un'unità nuova che si esprime nella lista di «Unione Popolare» la quale vede insieme venti candidati comunisti nove del PSIUP e undici di un gruppo di indipendenti di estrazione socialista repubblicana e cattolica

Per l'alta borghesia senese raccolta nel «partito del commissario» è stato il panico Pensate, l'architetto Achille Neri, fino a ieri repubblicano ora in una lista accanto ai comunisti e a quelli del PSIUP! Tutto ciò suona scandaloso alle orecchie borghesi E il dottor Fabio Rugani segretario dell'ordine dei medici e la professoressa Bruna Talluri che era del PSI e ora fa parte del movimento dei socialisti autonomi e il gruppo dei cristiano sociali rappresentato da Ivo Tozzi cattolico e il professor Rodolfo Bracci sono tutte persone che non esitano ad allinearsi con la «burocrazia comunista» Lo scandalo si aggiunge allo scandalo Il benpensante che pensa al Monte straluna gli occhi Roba da non credere Poi trova l'obiezione E i giornali del centro sinistra se ne fanno portavoce Questo è trasformismo — scrivono — Così non si può I comunisti va bene partecipino pure alle elezioni ma da soli Perché gli altri vanno con loro?

La reazione è — come si vede — scomposta poco seria e per molti versi quasi ridicola Ma cela l'imbarazzo e il presentimento che l'unità realizzata nella lista di Unione Popolare può andare oltre il risultato di novembre può ulteriormente aprirsi a nuove forze con nuove forme E la DC che ha in casa sua giovani i quali votano ordini del giorno in cui condannano *«la grande società di Johnson responsabile del massacro del popolo vietnamita»* e il PRI che fino a poco tempo prima delle elezioni di maggio affermava la possibilità di dar vita in Comune ad una Giunta insieme ai comunisti e il PSU nella cui ala demartiniana che controlla alcune sezioni cittadine e nel cui gruppo autonomista si è coscienti che la gestione commissariale non può continuare ad essere il simbolo permanente di una politica si è oltre che irritati profondamente preoccupati Ed a ragione

Il mantenimento della reciproca autonomia il pieno rispetto per le rispettive posizioni ideologiche e politiche sono il fondamento essenziale di *Unione Popolare* la sua caratteristica principale «Vedi — ci diceva il compagno Aurelio Ciacci della segreteria della Federazione senese — *è questo che ci tiene uniti Proprio il fatto che non nascondiamo quello che ci divide ci permette di sapere con certezza quello che ci unisce e ciò ci fa tutti più forti»*

Un'unità dunque fondata come tutte le vere e non fittizie unità sulla coscienza delle differenze e sulla coscienza che l'unità raggiunta nella lista è solo la base da cui partire senza alcun proposito integralista per sconfiggere il «centro sinistra prefettizio» e creare le condizioni per una Giunta democratica aperta a tutte le forze di origine popolare e antifascista

Una delegazione tripartita è corsa tempo fa a Roma nell'estremo tentativo di provocare prima delle elezioni le nomine commissariali della deputazione al Monte dei Paschi ma è tornata con le mosche in mano Ed è con questa stretta al cuore della preziosa poltrona sfuggita, che le burocrazie dirigenti del «partito del commissario» affrontano la campagna elettorale

Gianfranco Berardi

Aumento e riforma delle PENSIONI

- Per il diritto a una *vita serena a tutti* gli anziani
- Per alleviare i bilanci di milioni di famiglie

GIOVEDI' UNA PAGINA SPECIALE DELL'UNITA'

Diffondetela in ogni luogo di lavoro!

I nucleari rivendicano il contratto di lavoro

I sindacati dei dipendenti del CNEN constatata l'inutilità per responsabilità della direzione di perseguire soluzioni parziali o provvisorie per modificare l'attuale rapporto di lavoro hanno deciso di assumere come obiettivo dell'azione sindacale il contratto collettivo di lavoro come strumento insostituibile per la soluzione di tutti i problemi economici e normativi dei dipendenti dell'ente nucleare Soltanto il contratto sottolineano le organizzazioni sindacali potrà eliminare lo stato di confusione ingenerato dalla direzione dell'ente nei suoi rapporti con il personale su problemi scottanti ai fini anche della razionale funzionalità del CNEN stesso Altro obiettivo da conseguire da parte dei dipendenti del CNEN e dei sindacati è quello della libertà sindacale per le quali la direzione dell'ente — violando accordi sottoscritti — si rifiuta di trovare una soluzione positiva

In preparazione del XII Congresso

Assemblee di operai comunisti

Ampiezza e caratteristiche delle lotte rivendicative in corso il loro collegamento con le iniziative politiche e parlamentari del partito la partecipazione del XII Congresso questi problemi sono stati discussi a Roma in una riunione dei dirigenti del lavoro operaio del PCI nei maggiori centri italiani Fra no presenti i compagni Di Giulio della direzione e Giuliano Pajetta, responsabile dell'Ufficio fabbriche

Da tutti gli interventi è stato rilevato l'ampio sviluppo delle lotte che investono un sempre maggior numero di aziende e di categorie nelle varie zone del paese tra le più significative sono state sottolineate quelle alla Lancia e alla Pirelli così come quelle meridionali per la abolizione delle zone salariali) Sono state poste al[illegible] l'importanza di collegare le iniziative legislative del partito all'iniziativa dal basso per ottenere nei fatti i diritti che dovranno essere sanciti dallo Statuto dei lavoratori primo fra tutti quello dell'assemblea in fabbrica (è stata qui citata la vittoria degli operai dell'Arsenale di Taranto) la necessità di dare uno sbocco politico alle lotte sociali il legame di esse con l'azione del movimento studentesco e i nuovi compiti che ne derivano

La preparazione del Congresso può offrire l'occasione per una ampia attività di orientamento e di costruzione del partito in tutta una serie di aziende facilitare il collegamento con nuove categorie e la conquista ad un attivo lavoro di partito di tutti quei giovani operai che mostrano la loro combattività nelle lotte In questo quadro sono già in corso alcune iniziative A Milano il 19 ottobre avrà luogo una grande assemblea che dovrà dar vita ad un Consiglio provinciale degli operai comunisti Altre assemblee dello stesso tipo sono previste a Livorno Udine Genova e Napoli

Proclamato lo sciopero nelle filiali Olivetti

MILANO 12

Uno sciopero articolato per province a dei novemila tra venditori impiegati e meccanici delle diverse officine della Olivetti è stato deciso dall'assemblea dei membri di Commissione interna convenuti a Milano dalle diverse filiali d'Italia La assemblea svoltasi con la partecipazione dei dirigenti dei tre sindacati metalmeccanici FIOM FIM UILM e del comitato di coordinamento della Olivetti ha anche discusso le rivendicazioni per le quali si sono interrotte le trattative A Milano ottocento dipendenti Olivetti sono già in sciopero e per lunedì hanno preannunciato una ulteriore astensione e una manifestazione pubblica Essa avverrà in coincidenza con le cerimonie per il centenario della Olivetti che si terranno a Milano nei prossimi giorni presso il Museo della scienza e della tecnica Le richieste dei lavoratori delle filiali Olivetti sono per i venditori il riconoscimento definitivo del contratto dei metalmeccanici la contrattazione delle gare di vendita la revisione delle categorie rimborso motorizzazione mensa per gli impiegati revisione mansioni e qualifiche orario unico mensa per i dipendenti dei centri settori sviluppo contratto revisione diaria per i meccanici qualifiche premio orario mensa

Opuscoli anonimi e metodi inammissibili

Numerose sezioni del partito ed anche diversi compagni ci hanno scritto in questi giorni per chiederci se è a nostra conoscenza o se ci è possibile accertare la provenienza di tutta una serie di opuscoli anonimi (ad esempio «La ininterrotta escalation dello sviluppo antisocialista e controrivoluzionario in Cecoslovacchia») che ricevono ai loro indirizzi in italiano e in francese Questi opuscoli non forniscono infatti nessuna indicazione né circa gli autori né circa la tipografia in cui sono stati stampati Alcuni compagni hanno avanzato persino l'ipotesi che si tratti dell'iniziativa di qualche centro anticomunista nel quadro di una campagna diretta a inasprire le divergenze in atto presentando in modo grossolano e esasperato la posizione dei paesi socialisti che hanno operato l'intervento in Cecoslovacchia parendo loro quasi impossibile che del materiale venga compilato e diffuso a quel modo da paesi socialisti

A questo proposito ci vengono segnalati numerosi passi della cronologia tracciata in questo opuscolo anonimo In particolare quelli dove si accusa il compagno Smrkovsky di aver iniziato «la famigerata campagna di riabilitazione» si polemizza con «una presunta grande concentrazione del potere personale» nelle mani del compagno Novotny si afferma che nel mese di luglio «l'attività sovversiva e scissionistica controrivoluzionaria raggiunge un pericoloso stadio in collegamento con la posizione nazionalistica antimarxista leninista della direzione del Partito dello Stato e delle Forze armate della Cecoslovacchia», si definiscono i dirigenti del Partito comunista cecoslovacco «rappresentanti del gruppo di destra» e li si accusa di aver «tradito» nel mese di agosto le dichiarazioni comuni di aver favorito «direttamente» con il loro comportamento «l'offensiva delle forze controrivoluzionarie» e di avere istituito «con i mezzi della pressione e della falsificazione, un regime di arbitrio nell'ambito del Partito e dello Stato»

Alcuni di questi opuscoli risultano spediti da Dresda nella Repubblica democratica tedesca La responsabilità dell'argomentazione impiegata in questi opuscoli riguarda evidentemente solo gli autori Non sappiamo chi riguardi direttamente quella della spedizione Stupisce la preoccupazione dell'anonimato e che i responsabili di questa iniziativa non sentano il dovere di presentarsi con nome e cognome Visto che l'anonimato non giova certo a dare autorità alle tesi che in questi opuscoli si sostengono si può pensare che si senta l'imbarazzo di assumersi la paternità di un gesto perlomeno strano nella prassi di rapporti corretti tra partiti comunisti Il confronto delle posizioni noi comunisti italiani l'abbiamo sempre giudicato un mezzo utile ed indispensabile, è proprio per questo che abbiamo sempre informato ampiamente sulle posizioni di tutti i partiti anche quando questi non fanno altrettanto sulla loro stampa, per quel che riguarda le posizioni del nostro Partito Così faremo anche in avvenire senza porre questioni di reciprocità e senza nessun particolare interesse per la diffusione nella RDT o in altri paesi di opuscoli anonimi o no contenenti le nostre posizioni Riteniamo utile e necessario un confronto aperto, che richiederebbe però che si rifuggisse da tutte le parti dal metodo dell'anonimato che non giova a nessuno Soprattutto non giova ai compagni che vi ricorrono i quali si sottopongono in ultima analisi anche al rischio — testimoniato da alcune lettere che abbiamo ricevuto — di essere scambiati per tutt'altra gente